

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ISTITUTO COMPRESIVO SAN GIORGIO DI MANTOVA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00255

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LOMBARDIA

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA SCUOLA DELLA PERSONA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area d'intervento E10 Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

INTRODUZIONE

Il presente progetto ha come destinatari esclusivi i minori disabili, i minori in difficoltà di apprendimento, i minori extracomunitari - fascia di età che va dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado.

Per la varietà, l'entità, la qualità e la posizione delle proprie istituzioni scolastiche l'Istituto Comprensivo di San Giorgio costituisce un polo di riferimento anche per i territori limitrofi, da cui affluiscono alunni.

In particolare il Comune di San Giorgio si posiziona nella fascia dei comuni all'immediata periferia della città di Mantova e da alcuni anni, sia per la politica urbanistica che per la ricchezza di offerte di lavoro, è interessato ad un progressivo aumento della popolazione.

In considerazione degli indici di aumento che hanno interessato l'Istituto

Comprensivo negli ultimi tre anni, si prevede, nel prossimo anno scolastico, un accrescimento del numero di alunni di almeno il 3,5% sull'attuale totale della popolazione scolastica

Di seguito si forniscono gli indici di aumento calcolati in questo anno scolastico (2006/07) rispetto ai valori numerici del precedente anno scolastico (2005/06)

- popolazione scolastica: +4%;
- alunni diversamente abili: dal 1,8% al 2,4% sul totale della popolazione scolastica;
- alunni extracomunitari: dal 9,27% al 10,43% sul totale della popolazione scolastica
- alunni italiani in difficoltà di apprendimento che necessitano di interventi formativi personalizzati: circa il 9%

Situazione di partenza

L'Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova conta nell'**a.s.2006/07** una popolazione scolastica di 1055 alunni (+ 4 % rispetto all'a.s. 2005/06), con un'offerta formativa che va dal ciclo delle scuole d'infanzia, al ciclo della secondaria di primo grado. Nell'Istituto si contano 26 alunni diversamente abili e 177 alunni extracomunitari di cui 33 neoarrivati in Italia dal 1 gennaio 2005 ad oggi.

Tale popolazione scolastica così si suddivide nelle scuole dei vari gradi:
scuole dell'infanzia n. 241 (in tre plessi) di cui 9 diversamente abili e 18 extracomunitari
scuola primaria n.466 , di cui 10 diversamente abili e 48 extracomunitari
scuole secondarie di primo grado n. 348 (in due plessi)di cui 7 diversamente abili e 51 extracomunitari.

Visto il valore degli indici nell'ultimo decennio;
considerate le caratteristiche del contesto scolastico;
esaminati i dati a disposizione;
per l'anno scolastico 2007/08 è prevedibile un ulteriore aumento di almeno il 3,5% della popolazione scolastica e un aumento proporzionale di tutti gli indici sopra riportati, in particolare quello relativo agli alunni extracomunitari.

Area di riferimento del progetto

Il contesto sopra descritto ha visto le scuole coinvolte nella gestione delle problematiche relative a processi di rapido incremento demografico: costruzione di un tessuto sociale tra famiglie di nuova costituzione, costruzione di una identità culturale che veda l'integrazione della storia pregressa con nuovi modelli culturali, attenzione alle **“nuove emergenze” sociali**, quali il fenomeno legato a comportamenti di devianza sociale denominato 'bullismo', le nuove **povertà sociali** legate a fenomeni di immigrazione per ragioni di lavoro, l'integrazione delle famiglie extracomunitarie valorizzandone gli stili culturali di cui sono portatrici.

All'interno delle attività formative propriamente dette, a cui sono preposte le Istituzioni Scolastiche, si colloca anche la funzione di integrazione scolastica a favore dei **soggetti diversamente abili**, cui gli enti locali partecipano in sinergia e di concerto con gli altri soggetti preposti dalla disciplina di settore: Legge n. 104 del 5/2/1992 “legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale, ed i diritti delle persone disabili”. Mentre la scuola risponde a finalità di integrazione realizzate

attraverso un percorso didattico, all'ente locale sono demandate attività di assistenza scolastica per l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione della persona in situazione di handicap.

Tale intervento non è e non deve essere né sostitutivo, né alternativo alle prestazioni fornite dall'insegnante di sostegno, ma integrativo delle stesse, viene quantificato caso per caso in relazione al monte ore stabilito dall'Amministrazione Scolastica per gli insegnanti di sostegno.

Si rileva comunque come tale intervento non solo non copra l'orario di permanenza degli alunni presso l'istituzione scolastica, ma richieda di essere esteso anche fuori dell'orario scolastico per proseguire il processo di integrazione nel contesto più ampio del territorio.

Settori di intervento

Per l'accoglienza dei soggetti e la gestione delle situazioni ci si è finora avvalsi delle sempre più scarse risorse assegnate dalle competenti autorità.

Positiva ed indispensabile è stata l'esperienza attuata fino all'a.s. 2005/2006 con i volontari del servizio civile. Restano però ancora numerosi bisogni da soddisfare.

Perciò,
considerate:

- la complessità del contesto in cui è inserito l'Istituto Comprensivo
- il progressivo aumento della popolazione scolastica nei tre ordini di scuola,
- il progressivo aumento di alunni diversamente abili o in difficoltà di apprendimento
- il progressivo ed incisivo aumento di alunni extracomunitari iscritti, molti dei quali neoarrivati dai loro paesi di origine, con nessuna conoscenza della lingua italiana e una frequenza scolastica molto spesso non corrispondente, in Italia, all'età anagrafica posseduta

si ritiene socialmente utile la prosecuzione del servizio fornito dai volontari per:

- **affiancamento di alunni diversamente abili** per la prosecuzione del lavoro degli insegnanti di sostegno nelle ore in cui essi o gli assistenti non siano presenti;
- **affiancamento di alunni in difficoltà di apprendimento** che, sfuggendo alle maglie delle opportunità offerte dalla L 104/92, necessitano comunque di interventi formativi personalizzati.
- **affiancamento di alunni extracomunitari**, finalizzato all'alfabetizzazione e al rinforzo delle abilità di comprensione e produzione, orale e scritta, della lingua italiana.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI

Considerate la limitatezza delle risorse a disposizione e le positive esperienze maturate negli anni con l'impiego di volontari ed educatori, considerato il contesto ed i bisogni espressi, il progetto si propone di favorire l'integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili e di quelli stranieri, provenienti da vari paesi comunitari e extracomunitari.

Nel contempo i volontari trovano modo di vivere in prima persona i valori insiti nell'educazione alla cittadinanza e alla partecipazione alla vita civile.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Attivazione/affiancamento di un **supporto didattico** a favore di **n. 6 alunni diversamente abili** certificati ai sensi della L. 104/92
2. Attività di **tutoraggio scolastico** per n. **12 alunni in grave difficoltà di apprendimento** (dislessia, disgrafia, discalculia, disprassia, ipercinetismo)
3. Laboratorio di **mediazione linguistica** per l'apprendimento della lingua italiana a favore **di n. 30 alunni stranieri** per il rafforzamento delle competenze di produzione/comprendimento orale e scritta della lingua italiana.
4. Sensibilizzazione dei volontari al contatto con le diversità.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Si individuano tre fasi, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati:

I fase - 'conoscenza del contesto dell'istituto'. E' quella iniziale, della durata di circa sette giorni;

II fase - 'avviamento del modulo progettuale'. Si conclude in parallelo o al massimo qualche giorno dopo l'attività formativa

III fase - inserimento nell'ambito settoriale definitivo.

8.2 COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE

I Fase - conoscenza del contesto dell'istituto-

I volontari in questa prima fase, definita in circa n° 7 giorni, assumeranno conoscenza della struttura scolastica e dei servizi territoriali procedendo con l'accompagnamento costante di un operatore locale di progetto. Potranno in questo periodo rendersi conto dell'organizzazione complessiva dell'Istituto, delle modalità di gestione delle risorse interne, delle modalità di programmazione delle attività previste dall'offerta formativa.

II Fase - avviamento al modulo progettuale -

In tale fase il volontario con l'operatore locale di progetto e, ove necessario, del personale di riferimento valuterà a quale modulo progettuale partecipare. La funzione dell'operatore locale di progetto in tale fase consiste nell'integrare con ulteriori elementi necessari alla scelta le conoscenze del volontario. Tale fase potrà essere avviata nel momento in cui viene dato corso alla conoscenza delle specifiche realtà dei plessi scolastici e dovrà concludersi in parallelo alla formazione o in qualche giorno dopo la conclusione dell'attività formativa.

III Fase - inserimento nell'ambito settoriale definito -

Tre risultano essere gli ambiti di intervento su cui ogni volontario andrà ad operare (vedi paragrafo 8.4).

L'orario settimanale dei volontari – di 30 ore - risulterà ripartito nei modi seguenti: circa **26 ore a contatto con gli alunni in difficoltà e 4 ore dedicate invece agli incontri** con gli insegnanti, gli Olp, gli specialisti ed i consulenti di cui si avvale la scuola, al fine di monitorare l'andamento degli interventi e di consentire la preparazione dei materiali utili allo svolgimento delle varie attività. In particolare si prevedono:

- Un incontro settimanale della durata di due ore con i docenti di riferimento degli alunni con cui operano
- Un incontro bimestrale con il Coordinatore della commissione handicap e disagio della scuola

A ciascuno volontario verrà affidato un alunno diversamente abile con un intervento di 6 ore, due alunni in difficoltà di apprendimento, con un intervento di 10 ore, e 5 alunni extracomunitari, con un intervento di 10 ore.

Durante la pausa scolastica, nel periodo che va dal 11 giugno al 12 settembre, in concomitanza con la chiusura delle scuole, l'Istituto Comprensivo continua la sua offerta formativa con la '**Scuola Estiva**', un importante momento di continuità didattica per tutti quegli alunni che, già seguiti dai volontari o segnalati dalle équipe pedagogiche e dai docenti delle classi in cui i Volontari già hanno operato, necessitano di un supporto didattico personalizzato.

Scuola estiva.

Obiettivo: garantire interventi di supporto formativo ad alunni stranieri e ad alunni in difficoltà di apprendimento o disabili

Destinatari: alunni seguiti dai volontari durante l'anno scolastico e/o alunni segnalati dalle équipe pedagogiche e dai docenti di classe/sezione in cui i volontari già hanno operato

Tempi: i tempi e gli orari di frequenza degli alunni sono stabiliti a fine anno scolastico dai docenti e dalle famiglie, che danno la loro disponibilità compatibilmente con le ferie estive.

Metodo di lavoro: Ogni volontario segue giornalmente, due ore ciascuno, due gruppi di lavoro formati da circa 3 alunni. Ogni gruppo ruota due volte nell'arco della settimana lavorativa. Per la restante ora giornaliera, il volontario si dedicherà all'approfondimento del lavoro da svolgere durante la settimana

Risorse: Ambienti scolastici e possibilità di trasporto gratuito a scuola degli alunni a cura dell'Ente Comunale per le famiglie impossibilitate ad accompagnare e a ritirare i propri figli negli orari prestabiliti della scuola estiva.

Obiettivi e contenuti didattici: sono stabiliti dai docenti e dai volontari secondo un preciso piano didattico a giugno e monitorati con gli OLP durante l'esecuzione del progetto

8.3 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE

Risorse umane dell'Istituto coinvolte:

- n.3 psicologi(10 ore di consulenza)- dipendenti incentivati con i fondi del piano di diritto allo studio
- n. 2 tirocinanti di psicologia(15 ore di consulenza) – volontari provenienti dalle Università convenzionate con l'Istituto Comprensivo e facenti parte della 'Commissione Handicap, Disagio e Intercultura', operante in rete con altri 7 Istituti Comprensivi limitrofi,
- n.20 docenti(almeno 12 ore per ciascun docente), – dipendenti dell'Istituto Comprensivo
- n.6 docenti di sostegno(almeno 12 ore per ciascun docente) – dipendenti dell'Istituto Comprensivo
- n.4 collaboratori coordinati continuativi già operano nell'istituto(6 ore),
- n.2 educatori(4 ore) - dipendenti incentivati con i fondi del piano di diritto allo studio
- n.1 dirigente scolastico, n.1 vicepresidente.

8.4 RUOLO E ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI – AMBITI DI INTERVENTO

Considerato il contesto e gli obiettivi descritti, di seguito si descrivono gli ambiti di intervento su cui operare per modificare la situazione di partenza su cui si innesta il progetto

1. Supporto didattico a favore di bambini diversamente abili

Dopo la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario è chiamato ad operare, è previsto il suo inserimento nel gruppo classe in è iscritto l'alunno a cui ciascun volontario è stato assegnato

Si prevede quindi

- l'incontro con l'equipe pedagogica che opera con l'alunno per definire, insieme all'OLP, l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività), quantificabili in 6 ore settimanali
- l'incontro con lo psicologo scolastico per la presentazione al volontario del tipo di disabilità con cui dovrà rapportarsi
- incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e attivare un canale di continuità e di feed-back tra scuola e famiglia

si prevedono inoltre:

- incontro con l'insegnante di sostegno per definire interventi in continuità con quelli già attivati negli anni scolastici precedenti
- incontri, insieme agli insegnanti, con gli specialisti dell'ASL che hanno a carico i bambini per verificare le modalità di integrazione e le ricadute degli interventi riabilitativi attivati dagli specialisti.

Nella fase di concreta attuazione dell'intervento si prevedono in particolare: sostegno all'alunno in tutte quelle prestazioni atte a far sì che il disabile possa partecipare ad ogni iniziativa intrapresa nell'ambito della classe dove è inserito, accompagnamento e assistenza negli spostamenti all'interno del plesso scolastico in relazione alle esigenze del medesimo e durante eventuali gite, visite guidate o altre uscite a fini didattici, culturali o ludici alle quali partecipa la classe, sostegno nelle attività laboratoriali attivate nello specifico delle competenze del disabile.

2. Tutoraggio scolastico

Dopo la conoscenza delle specificità della realtà scolastica in cui il volontario è chiamato ad operare, è previsto il suo inserimento nei diversi gruppi-classe in cui sono iscritti i 2 alunni che si intendono sostenere nello specifico degli apprendimenti scolastici e ai quali ciascun volontario è stato assegnato.

Si prevedono quindi:

- incontro con l'équipe pedagogica che opera con gli alunni per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi, attività), quantificabile in circa 5 ore settimanali per ciascuno dei 2 alunni che si ritiene di affiancare
- incontro con lo psicologo scolastico per la presentazione al volontario del tipo di difficoltà di apprendimento o di disagio scolastico con cui dovrà rapportarsi
- incontro con i genitori per delineare lo specifico dell'intervento scolastico e individuare eventuali diramazioni dello stesso in ambiente extrascolastico

Nella fase di concreta attuazione dell'intervento si prevedono in particolare: accompagnamento durante le attività didattiche in collaborazione con le insegnanti di sezione o di classe

3. Laboratorio di mediazione linguistica

Verificate le competenze linguistiche degli alunni stranieri iscritti, si procederà alla individuazione dei 5 alunni – assegnati a ciascun volontario - che maggiormente necessitano di supporto, e alla costituzione di piccoli gruppi e/o interventi individuali nei confronti dei quali il volontario dovrà attivare il seguente intervento:

- incontro con i docenti di classe, in particolare di italiano, per la stesura di una programmazione specifica di alfabetizzazione alla lingua italiana
- reperimento di materiale didattico specifico per l'attivazione del percorso di alfabetizzazione, compreso il materiale multimediale di cui è dotata la scuola
- incontro con i volontari, gli educatori e i docenti che già operano nella scuola a favore degli alunni stranieri
- incontro con le famiglie, in particolare per sostenerle nel percorso di collaborazione con la scuola
- incontro con le équipe pedagogiche che operano nelle classi per definire l'intervento del volontario (modalità, tempi,), quantificabile in 10 ore da distribuire in relazione ai bisogni linguistici e formativi degli alunni stranieri seguiti dal volontario

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a partecipare alle uscite didattiche
Disponibilità a seguire il regolamento di Istituto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Piazza 8 marzo	18 502	1	Visicchio Isa	01/01/58	VSCSIA58A41E332L
2	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Piazza Repubblica	18 503	1	Fè Giovanna	29/02/60	FEXGNN60B69C618E
3	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Via Caselle 2	18 504	2	Cenzato Teresa	16/10/60	CNZTRS60R56H883O
4	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Via Piave	18 505	1	Zanini Angiolina	24/08/51	ZNNNLN51M64A575K
5	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	Castelbel forte	Via Mazzini 8	22 975	1	Orlandi Fiorella	19/04/58	RLNFLL58D59E897G

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Piazza 8 marzo	18 502	1						
2	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Piazza Repubblica	18 503	1						
3	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Via Caselle 2	18 504	2						
4	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	San Giorgio di Mantova	Via Piave	18 505	1						
5	Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova	Castelbel forte	Via Mazzini 8	22 975	1						

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

- a) Sito internet della scuola (www.icsangiorgio.mn.it) con pagine dedicate ;
- b) Informagiovani
- c) Volantini da distribuire nelle scuole superiori, nelle Università e sul territorio
- d) Manifesti da affiggere
- e) pubblicazione di avvisi su quotidiani a livello provinciale
- f) annunci a radio locali

Numero ore dedicate espressivamente all'attività di sensibilizzazione: 21

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

nessuno

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Saranno effettuate rilevazioni ogni tre mesi sia con i volontari che con gli OLP. La prima ad avvio progetto e ogni tre mesi, fino all'ultima a conclusione del progetto stesso attraverso incontri di staff, questionari e schede di rilevazione ma anche colloqui, domande a risposte aperte e interazioni di gruppo. Si prevede la stesura di report periodici contenenti valutazioni sul raggiungimento di obiettivi e il livello di soddisfazione dei volontari. A fine progetto si prevede la stesura di una relazione finale contenente indicatori sui risultati raggiunti le motivazioni e la modifica eventuale di obiettivi ed attività.

Si adotteranno strumenti e metodologie diverse e *ad hoc* per le diverse categorie di soggetti coinvolti nella valutazione: i responsabili e gli OLP, i volontari.

Per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto si utilizzeranno le variabili quantitative e qualitative di seguito indicativamente riportate.

- **Efficacia:** raggiungimento scopi e benefici
 - numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
 - nuovi allievi
 - livello di soddisfazione tra i famigliari
 - livello di soddisfazione di volontari
 - contatti con operatori di altri servizi
 - tra gli obiettivi specifici quali sono stati raggiunti
- **Efficienza:** risultati e benefici ottenuti rispetto ai costi
 - numero di destinatari raggiunti

- risorse umane impiegate
- numero ore dedicate dai volontari alle singole attività
- numero ore dedicate dai volontari per il raggiungimento di ciascun obiettivo specifico
- risorse strumentali
- verifica impatto organizzativo interno ed esterno
- sostenibilità del progetto nel futuro e riprogrammazione
- parametri gestionali ed economici

Gli indicatori rilevati attraverso questionari e le schede di rilevazione, elaborati su scale Likert o su strumenti derivati saranno ridotti a variabile attraverso tecniche fattoriali per permettere l'individuazione di gruppi omogenei di destinatari e del loro gradimento sui fattori precedentemente individuati in base a gradi di soddisfazione.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

sì

CONSORZIO SOL.CO.MANTOVA

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Titolo di studio: possesso di Diploma di Scuola Media Superiore
(tale titolo di studio garantisce ai volontari età e competenze necessarie a rapportarsi con una fascia di alunni che va dai 3 ai 14 anni)

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Fondi d'Istituto per acquisto di materiale didattico, cartaceo ed informatico (software di alfabetizzazione, programmi per diversamente abili, programmi per dislessici), 2.200,00 €
Fondi d'istituto per l'acquisto di guide e riviste di settore, relative alle problematiche legate alla intercultura 500€
Promozione dell'iniziativa – locandine e manifesti – pieghevoli – informazione telematica 500,00 €.
TOTALE 3.200,00 €

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

nessuno

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per il supporto didattico, il tutoraggio scolastico e la mediazione linguistica, (relative alla realizzazione della fase di inserimento nell'ambito settoriale definitivo di lavoro del volontario), utilizzo di aule multimediali ubicate in ogni plesso, aule attrezzate per le attività individualizzate con computer ubicate in ogni plesso ,

materiale didattico multimediale specifico, spazi palestra, di cui ogni plesso è dotato, con relative attrezzature, e materiale scolastico: giochi didattici, materiale strutturato, dispense, libri necessari per la preparazione e l'attuazione delle attività con i disabili e alunni extracomunitari

Per la formazione ad ogni volontario sarà messo a disposizione una postazione d'ufficio con computer oltre a n. 2 laboratori dotati ognuno di 16 computer e sala attrezzata con lavagna multimediale, videoproiettore, n.1 computer, n.1 videoregistratori, n.1 lavagne luminose, n.1 sistema videoconferenza

Per la promozione dell'iniziativa utilizzo di sala attrezzata con videoproiettore, n.1 computer, n.1 videoregistratori, n.1 lavagne luminose, n.1 sistema videoconferenza, n. 1 lavagna multimediale

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del servizio l'Istituto rilascerà una certificazione in ordine al percorso formativo e alle competenze acquisite dal volontario, soprattutto in merito a:

- sviluppo conoscenza della architettura della rete dei servizi territoriali alla Persona, della evoluzione normativa nazionale e locale, delle problematiche, dei contesti e delle prospettive.
- sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con i minori disabili, con le equipe educative ;
- sviluppo della capacità di cooperazione, dialogo e lavoro in equipe.
- sviluppo della capacità organizzativa;
- approfondimento della conoscenza informatica

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova, piazza 8 marzo- San Giorgio di Mantova

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con servizi acquisiti da Ente di 1^a Classe

avvalendosi di esperto della materia trattata il cui nominativo e relativo curriculum vitae saranno indicati nel registro della formazione (vedi paragrafo 2 delle 'Linee Guida della Formazione Generale') e allegato alla presente domanda:

Barbara Montanari nata a MN il 20/10/1970

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

sì

CONSORZIO SOL.CO. MANTOVA

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Formazione generale: 2 incontri giornalieri ed il resto in incontri pomeridiani erogati con le seguenti metodologie:

- lezioni frontali
- dinamiche non formali - lavori di gruppo e simulazioni ed esercitazioni pratiche
- formazione a distanza- piattaforma internet

I programmi di formazione generale, nell'ambito delle tre modalità sopra indicate, prevedranno il ricorso alla lezione frontale per non meno del 50% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale – come previsto dalle 'Linee guida'- e il ricorso alle dinamiche non formali per almeno il 20%.

34) *Contenuti della formazione:*

FORMAZIONE GENERALE – totale 35 ore

A)

L'Identità del gruppo in formazione:

- Le motivazioni della partecipazione al Servizio Civile. Analisi delle esperienze e delle aspettative

Presentazione dell'Ente:

- La struttura dell'istituzione scolastica . La natura e le principali caratteristiche del funzionamento della scuola.

Il lavoro per progetti:

- Caratteristiche del progetto: analisi del contesto, obiettivi, fasi.
 - Relazioni e lavoro in gruppo – dinamiche di gruppo
- B)
- Il perché della scelta di servizio civile – attività in gruppo e presentazione di analoghe esperienze.
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:
- Legislazione e storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza alla legge n. 64 del 2001. Significato e valore del Servizio Civile (articoli 2,3 e 52 della Costituzione, Sentenza della Corte Costituzionale 164 del 1985)
- C)
- Il dettato costituzionale e il dovere di difesa della Patria
 - La pace e la non violenza attiva- la difesa civile non armata e non violenta
 - Diritti e doveri delle volontarie
 - La carta etica
 - La solidarietà e le forme di cittadinanza
 - Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- D)
- La protezione civile
 - Cenni sulla disciplina di sicurezza e prevenzione
 - Cenni di disciplina 626/1994 in particolare ove necessario il ricorso ai Dispositivi di Protezione
- E)
- Elementi base di Informatica. Elementi di base sui personal computer – l'utilizzo di word e excel – tabelle di calcolo.

35) *Durata:*

FORMAZIONE GENERALE – totale 35 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Istituto Comprensivo S. Giorgio di Mantova, piazza 8 marzo- San Giorgio di Mantova

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Sono individuati come formatori gli operatori locali di progetto:
Zanini Angiolina, nata a Bagnolo San Vito (MN) il 24/08/51
Fè Giovanna nata a Chiari (BS) il 29/02/60
Cenzato Teresa nata a San Giorgio di Mantova il 16/10/60
Visicchio Isa nata a Ischitella (FG) il 01/01/58
Orlandi Fiorella nata a Mantova (MN) il 19/04/58

Tali figure risultano competenti ed esperte rispetto ai contenuti e agli obiettivi del progetto, come si evince dai curricula allegati.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Diversi anni di docenza nella scuola statale, immissione in ruolo dopo superamento di concorso per esami e titoli come previsto dalla normativa vigente, formazione specifica di coordinatori di sedi distaccate(vedi curriculum)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Metodologia:

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- simulazioni ed esercitazioni pratiche
- utilizzo di strumenti multimediali per la didattica speciale

41) *Contenuti della formazione:*

FORMAZIONE SPECIFICA

A) Organizzazione della sede di attuazione

Obiettivi pedagogici e didattici; figure professionali e ruoli

B) Caratteristiche dei destinatari del progetto. La disciplina delle attività offerte e la gestione dei rapporti con gli utenti.

C) L'approccio con le diversità:

- la disabilità nell'età evolutiva;
- la diversità come risorsa
- la multiculturalità

D) Metodi specifici di insegnamento in relazione alla specificità del grado scolastico, delle caratteristiche dei soggetti e della disciplina

E) Risorse multimediali nella didattica: software dedicati, uso di internet

42) *Durata:*

FORMAZIONE SPECIFICA TOTALE 71 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Saranno effettuate rilevazioni ogni tre mesi sia con i volontari che con gli OLP, incentrati sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. La prima rilevazione ad avvio progetto e ogni tre mesi, fino all'ultima a conclusione del progetto stesso attraverso incontri di staff, questionari e schede di rilevazione ma anche colloqui, domande a risposte aperte e interazioni di gruppo. Si prevede la stesura di report periodici contenenti valutazioni sul raggiungimento di obiettivi e il livello di soddisfazione dei volontari. A fine progetto si prevede la stesura di una relazione finale contenente indicatori sui risultati raggiunti le motivazioni e la modifica eventuale di obiettivi ed attività.

San Giorgio di Mantova, 12 ottobre 2006

Il Progettista Gianluca Ruberti

Il Responsabile legale dell'ente
Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Dr. Ugo Zavanella
DIRIGENTE SCOLASTICO
DELL'I.C. SAN GIORGIO DI MANTOVA

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
2. Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
3. Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

4. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
5. Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
6. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui

beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).

7. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
8. Effettuare una descrizione generale e dettagliata del progetto, degli ambiti di intervento e dei piani di attuazione degli stessi tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo definire i piani di attuazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati, tenendo conto che questi non si identificano esclusivamente nel diagramma di Gantt. In secondo luogo necessita individuare le azioni e le attività da porre in essere per la realizzazione, dei piani previsti e per il raggiungimento degli obiettivi fissati. In terzo luogo necessita individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività in precedenza individuate, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i volontari del servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
9. Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 16) e 17) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12).
10. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto, all'orario giornaliero e alla possibilità di impiegare volontari non residenti nel Comune di realizzazione del progetto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
11. Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
12. Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
13. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per le volontarie). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

14. Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
15. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

16. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
 - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede.
17. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
 - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Tutor. E' indispensabile che i singoli tutor siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;
 - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;
18. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale

dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

19. Inserire:

- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive;
- *criteri UNSC*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale provvisorio ed effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe* per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

20. Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.

21. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento.

22. Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.

23. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

24. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
25. Indicare gli eventuali copromotori e partners del progetto specificando il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale e gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle Province autonome degli enti di servizio civile.
26. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle azioni previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

27. Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
28. Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.
29. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce

le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

30. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
31. Specificare se la formazione è effettuata:
 - a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1[^] classe;
 - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3[^] e 4[^] classe);
scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari..
32. Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3[^] e 4[^] classe che hanno acquisito da enti di 1[^] classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.
33. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari .
34. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto.
35. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

36. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
37. Specificare se la formazione è effettuata:
 - a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) affidata ad enti di servizio civile di 1[^] classe;
 - c) affidata ad altri soggetti terzi;
scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
38. Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.

39. Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula.
40. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
41. La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
42. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

43. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento.